

Crimine di aggressione

Nozioni di diritto internazionale penale



Tentativi di criminalizzazione della ‘guerra di aggressione’

- **Protocollo della Società delle Nazioni per la risoluzione pacifica delle controversie internazionali (c.d. “Protocollo di Ginevra”), 1924:** “a war of aggression constitutes a violation of this solidarity and is an international crime”; gli Stati contraenti sono “desirous of facilitating the complete application of the system provided in the Covenant of the League of Nations for the pacific settlement of disputes between the States, and of ensuring the repression of international crimes” (una risoluzione dell’Assemblea della Società delle Nazioni, all’unanimità, ne raccomandò l’adozione ai membri; tuttavia, non fu mai ratificato)
- **Dichiarazione concernente la guerra di aggressione, Assemblea della Società delle Nazioni, 24 settembre 1927:** “Being convinced that a war of aggression can never serve as a means of settling international disputes, and is in consequence an international crime ...” (adottata all’unanimità)
- **Patto sulla rinuncia alla guerra del 1928** (ratificato fino al 1939 da 63 Stati): «Articolo I: Le alte parti contraenti dichiarano solennemente in nome dei loro popoli rispettivi di condannare il ricorso alla guerra per la risoluzione delle divergenze internazionali e di rinunciare a usarne come strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche».
- **Sesta Conferenza Panamericana a L’Avana, risoluzione del 18 febbraio 1928:** “war of aggression constitutes an international crime against the human species”



Il Tribunale di Norimberga farà leva su questa prassi per affermare l’esistenza di una consuetudine internazionale a giustificazione della repressione dei “crimini contro la pace” previsti nel suo Statuto.

Tesi a sostegno della liceità di un processo contro i vertici delle Potenze dell'Asse per aver scatenato una 'guerra di aggressione'

Base giuridica da cui tutte le tesi di dottrina partono per giustificare questa criminalizzazione è il Patto sulla rinuncia alla guerra del 1928



Bohuslav Ecer 🇨🇪 «Non appena il diritto internazionale, in quanto legge di ordine superiore, privò di legalità la guerra aggressiva, la si vide nel suo autentico aspetto originale: una concentrazione di crimini proibiti punibili con le pene più pesanti secondo il diritto penale dei Paesi colpiti».

William Chanler 🇺🇸 il Patto del 1928 non creava un nuovo crimine internazionale di aggressione, semplicemente toglieva qualunque immunità avesse avuto l'aggressore quando muovere guerra era legale. Gli aggressori non erano più dei legittimi combattenti ma dei criminali comuni.

Aron Trajnin 🇨🇳 la guerra di aggressione è un crimine per il diritto internazionale, ma esso si configura non come un crimine di guerra ma come un crimine contro la pace, in quanto gli aggressori non violano soltanto i diritti delle loro vittime, ma sconvolgono il pacifico ordine mondiale.

Hans Kelsen 🇩🇪 la persecuzione dei criminali nazisti è possibile. La retroattività della legge penale è innocua; infatti, la retroattività è ingiusta se coglie impreparati gli imputati. Nel caso dei gerarchi nazisti, essi sapevano che il Patto del 1928 vietava la guerra. Anche la loro messa a morte da parte di un tribunale internazionale poteva essere prevedibile. Infatti, in base al diritto internazionale ogni cittadino di uno Stato è responsabile della violazione delle norme internazionali (c.d. responsabilità collettiva). Dal momento che la Germania aveva violato il Patto, tutti i tedeschi erano responsabili. Qualunque legge che rendesse i vertici nazisti individualmente responsabili per aver intrapreso una guerra di aggressione sarebbe stata un passo avanti rispetto al sistema della responsabilità collettiva vigente.

Tribunale Militare Internazionale di Norimberga



Art. 6 dello Statuto di Londra

“(a) **Crimini contro la pace:** segnatamente, la pianificazione, la preparazione, l’avvio o lo scatenamento di una guerra di aggressione, o di una guerra in violazione di trattati, accordi o assicurazioni internazionali ovvero la partecipazione ad un piano comune o ad un accordo criminoso finalizzato all’attuazione di un qualunque degli atti summenzionati”



La definizione è inclusa dalla Commissione di diritto internazionale, nel 1950, nei *Principi di diritto internazionale riconosciuti nella Carta del Tribunale di Norimberga e nella sentenza del Tribunale* (Principio VI).

Le difficoltà incontrate in merito alla definizione del crimine di aggressione

- Le grandi Potenze preferivano evitare di dare una definizione di “aggressione” perché questa prerogativa, in base alla Carta delle Nazioni Unite, è riservata al Consiglio di Sicurezza, il quale ha un ampio potere discrezionale in merito:
Art. 39 – “Il Consiglio di Sicurezza qualora accerti l’esistenza di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di un atto di aggressione, deciderà quali misure debbano essere adottate per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale conformemente a quanto stabilito dagli Articoli 4 e 42”.
- Il 14 dicembre 1974, con la risoluzione 3314(XXIX), l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottava una definizione di “aggressione”; tuttavia questa risoluzione ha dei limiti:
 - è un atto non vincolante
 - offre una definizione non completa, infatti l’art. 4 indica espressamente che essa ha carattere non esaustivo
 - si riconosce che il Consiglio ha comunque ampia discrezionalità in materia di definizione di aggressione
 - sebbene definisca, all’art. 5, par. 2, che la guerra di aggressione sia un «crimine di diritto internazionale» e dia origine ad una «responsabilità internazionale», non specifica che tipo di responsabilità sorga, solo una responsabilità internazionale dello Stato autore dell’aggressione o anche la responsabilità penale individuale dei vertici di quello Stato.

**Commissione di diritto internazionale,
*Progetto di Codice dei crimini contro la pace e la sicurezza dell'umanità (1996)***

Art. 16 del Progetto

“Un individuo che, in posizione di vertice o di organizzatore, partecipa attivamente nella pianificazione o preparazione, nell'avvio o scatenamento di un'aggressione commessa da uno Stato, ovvero ordina la commissione di taluno dei summenzionati atti, sarà ritenuto responsabile del crimine di aggressione”

- **I responsabili** – Il Tribunale di Norimberga affermò: “Hitler could not make aggressive war by himself. He had to have the cooperation of statesmen, military leaders, diplomats and businessmen”.
- **La condotta dell'accusato** – Il Tribunale di Norimberga affermò: “When they, with knowledge of his aims, gave him their cooperation, they made themselves parties to the plan he had initiated. They are not to be deemed innocent because Hitler made use of them, if they knew what they were doing”.
- **La definizione di ‘guerra di aggressione’** – nel commentario all'art. 16, essa è qualificata come **violazione sufficientemente grave del divieto di uso della forza ex art. 2, par. 4, Carta ONU**

Corte penale internazionale (CPI)



Art. 5 dello Statuto

“2. La Corte eserciterà il proprio potere giurisdizionale sul crimine di aggressione successivamente all'adozione, in conformità agli articoli 121 e 123, della disposizione che definirà tale crimine e stabilirà le condizioni alle quali la Corte potrà esercitare il proprio potere giurisdizionale su tale crimine. Tale norma dovrà essere compatibile con le disposizioni in materia della Carta delle Nazioni Unite”



Conferenza di revisione del 2010:
Emendamenti allo Statuto della CPI e
agli “Elements of Crimes”

Art. 8 bis - Crimine di aggressione (Statuto CPI)

1. Ai fini del presente Statuto, «per crimine di aggressione» s'intende la pianificazione, la preparazione, l'inizio o l'esecuzione, da parte di una persona in grado di esercitare effettivamente il controllo o di dirigere l'azione politica o militare di uno Stato, di **un atto di aggressione che per carattere, gravità e portata costituisce una manifesta violazione della Carta delle Nazioni Unite.**

2. Ai fini del paragrafo 1, «per atto di aggressione» s'intende l'uso della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato, o in qualunque altro modo contrario alla Carta delle Nazioni Unite. Indipendentemente dall'esistenza di una dichiarazione di guerra, in conformità alla risoluzione 3314 (XXIX) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 14 dicembre 1974, i seguenti atti sono atti di aggressione:

- a) l'invasione o l'attacco da parte di forze armate di uno Stato del territorio di un altro Stato o qualunque occupazione militare, anche temporanea, che risulti da detta invasione o attacco o qualunque annessione, mediante l'uso della forza, del territorio di un altro Stato o di parte dello stesso;
- b) il bombardamento da parte delle forze armate di uno Stato contro il territorio di un altro Stato, o l'impiego di qualsiasi altra arma da parte di uno Stato contro il territorio di un altro Stato;
- c) il blocco dei porti o delle coste di uno Stato da parte delle forze armate di un altro Stato;
- d) l'attacco da parte delle forze armate di uno Stato contro le forze armate terrestri, navali o aeree di un altro Stato o contro la sua flotta mercantile o aerea;
- e) l'utilizzo delle forze armate di uno Stato, che si trovano nel territorio di un altro Stato con l'accordo dello Stato ricevente, in violazione delle condizioni stabilite nell'accordo, o qualunque prolungamento della loro presenza in detto territorio dopo il termine dell'accordo;
- f) l'azione di uno Stato che permette che il suo territorio, che ha messo a disposizione di un altro Stato, sia utilizzato da questo altro Stato per perpetrare un atto di aggressione contro un terzo Stato;
- g) l'invio da parte di uno Stato, o in suo nome, di bande, gruppi, forze irregolari o mercenari armati che compiano atti di forza armata contro un altro Stato di tale gravità che siano equiparabili agli atti sopra citati o la sua sostanziale partecipazione in detti atti.

Art. 8 bis - Crimine di aggressione (Elementi dei crimini)

Introduzione

1. È inteso che ogni atto menzionato al paragrafo 2 dell'articolo 8 *bis* costituisce un atto di aggressione.
2. Non è necessario provare che l'autore abbia valutato, in diritto, la questione per determinare se il ricorso alla forza armata era incompatibile con la Carta delle Nazioni Unite.
3. Il carattere «manifesto» indica una qualificazione oggettiva.
4. Non è necessario provare che l'autore abbia valutato, in diritto, il carattere «manifesto» della violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Elementi

1. L'autore ha pianificato, preparato, iniziato o commesso un atto di aggressione.
2. **L'autore è una persona¹ in grado di esercitare effettivamente il controllo o di dirigere l'azione politica o militare di uno Stato che ha commesso l'atto di aggressione.**
3. **L'atto di aggressione**, l'uso della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato, o in qualunque altro modo contrario alla Carta delle Nazioni Unite, **è stato commesso.**
4. L'autore era a conoscenza delle circostanze di fatto che determinavano l'incompatibilità di un uso della forza armata con la Carta delle Nazioni Unite.
5. Per il suo carattere, la sua gravità e la sua portata, l'atto di aggressione ha costituito una manifesta violazione della Carta delle Nazioni Unite.
6. L'autore era a conoscenza delle circostanze di fatto che determinavano una simile violazione manifesta della Carta delle Nazioni Unite.

¹ Nel contesto di un atto di aggressione più di una persona può rispondere a tali criteri.